

Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

27 febbraio 2013

ISTITUZIONI

Concerne

della Commissione della legislazione sull'iniziativa parlamentare 25 giugno 2012 presentata nella forma generica da Sergio Morisoli "Buon Governo: leggi, regolamenti e decreti con data di scadenza"

In data 25 giugno 2012 il collega Sergio Morisoli ha presentato, in forma generica (accompagnata tuttavia, a mo' di esempio di possibile attuazione, da un "disegno di legge" già abbastanza preciso) l'iniziativa parlamentare in oggetto.

I. LE MOTIVAZIONI DELL'INIZIATIVISTA

A sostegno della sua proposta, l'iniziativista sostiene che *«uno dei problemi più ostici nelle moderne democrazie è dato dagli automatismi di legge e dalla conseguente difficoltà di correggerli qualora l'esperienza evidenziasse carenze, effetti indesiderati, costi eccessivi non previsti»*.

Per ovviarvi, egli propone pertanto *«l'introduzione nelle leggi di un limite temporale di scadenza»*. A suo giudizio, ciò obbligherebbe Governo e Parlamento a verificare - entro un termine stabilito già al momento del varo della legge - la validità, l'efficacia e l'efficienza della stessa, al fine di verificare se le aspettative e gli obiettivi perseguiti al momento della sua adozione siano state soddisfatti o meno. L'esperienza dimostra infatti che spesso le leggi restano invariate per lungo tempo (talvolta per decenni), senza alcuna verifica della loro efficacia a rispondere ai cambiamenti intervenuti nel frattempo nella società. L'introduzione di una scadenza fissa (prosegue l'iniziativista) *«sarebbe inoltre un forte incentivo a raggiungere entro il termine stabilito gli obiettivi concreti e misurabili espressi nelle leggi»*. Inoltre ciò *«indurrebbe anche Governo, Amministrazione e Parlamento ad elaborare e votare leggi semplici e chiare quanto ai risultati da raggiungere»*.

Sempre a parere dell'iniziativista, ciò comporterebbe un cambiamento sostanziale a beneficio del cittadino e della società, anche perché leggi poco o nulla efficaci, ma costose, sottraggono risorse al finanziamento di altri compiti magari più necessari.

II. L'ESAME COMMISSIONALE

La Commissione della legislazione ha discusso a più riprese il tema in oggetto, rilevando in primo luogo la singolarità di una "iniziativa generica" accompagnata però da quelle che l'autore definisce *«alcune modifiche legislative da esaminare e necessarie per fissare correttamente il principio della "data di scadenza" delle leggi»*. Non volendo tuttavia peccare di eccessivo formalismo, si è comunque entrati nel merito della proposta, e subito si sono delineate due posizioni contrapposte: una sostanzialmente favorevole ai contenuti dell'iniziativa, l'altra perlomeno scettica. Queste posizioni si sono poi rafforzate dopo l'audizione del proponente.

In una successiva seduta si è infine proceduto alla verifica delle posizioni, dalla quale è risultata una maggioranza di pareri contrari. Il presente rapporto intende invece presentare le opinioni favorevoli all'accoglimento dell'iniziativa (seppure nella forma generica, come peraltro indicato nel titolo stesso dell'atto parlamentare in esame).

III. LE RAGIONI DEL "SÌ"

Le motivazioni dell'iniziativista, succintamente riportate nella parte introduttiva del presente rapporto, ci sembrano sufficientemente chiare per consentire di prendere posizione pro o contro. E a giudizio dei sottoscritti, le valutazioni favorevoli prevalgono nettamente. Pur senza misconoscere che l'innovazione proposta potrebbe anche comportare qualche inconveniente, in particolare nella fase introduttiva (durante la quale il lavoro di Governo e Parlamento dovrebbe verosimilmente aumentare), a noi sembra infatti che l'esigenza di verificare a scadenze precise (poniamo, dopo 10 o 15 anni dalla loro adozione) se le leggi vigenti abbiano o no ragione di ancora sussistere sia fondamentale. Verificare se i risultati ottenuti rispecchino o meno gli obiettivi fissati e se le spese che l'applicazione della legge richiede restino o no giustificate, dovrebbe anzi essere una preoccupazione costante.

È vero che le modifiche di legge sono assai frequenti, tanto a seguito di proposte governative quanto a seguito di atti parlamentari. L'esperienza dimostra però che ciò ha sempre - o quasi sempre - l'effetto di "aggiungere" qualcosa (nuove norme, nuove disposizioni, nuove regolamentazioni ...), senza mai - o quasi mai - "togliere" qualcosa.

Gli inconvenienti di questa situazione sono di doppia natura: da un lato si crea infatti un'ipertrofia del "corpus legis", dall'altro un aumento delle spese (poiché ogni legge, per sua natura, richiede che vi sia qualcuno ad applicarla). Ciò che contribuisce a gonfiare quell'apparato amministrativo-burocratico che a parole tutti o quasi tutti deplorano, senza tuttavia che nei fatti si attui mai nulla di concreto per ridurne la mole e i costi.

Evidentemente questo non è l'obiettivo principale della soluzione qui proposta. Lo scopo di verificare dopo un congruo periodo la validità e l'efficacia delle leggi non è - e non può essere - fine a sé stesso; tanto meno può essere di carattere puramente "risparmista". Come ha indicato lo stesso proponente dell'iniziativa in occasione della sua audizione da parte della Commissione, lo scopo della soluzione proposta è principalmente quello di verificare se - e in che misura - gli strumenti legislativi rispondono alle necessità dei cittadini. Se sì, nulla impedisce di confermarli senza discussioni; se no, un'eventuale abrogazione non va demonizzata per partito preso. Se poi qualche risparmio divenisse possibile, a nostro giudizio, non sarebbe da demonizzare neppure quello...

IV. CONCLUSIONE

Pur senza condividere in toto le argomentazioni - in parte di natura prettamente ideologica - che l'iniziativista esprime nella seconda parte del suo atto parlamentare (argomentazioni improntate perlopiù alla sfiducia verso "la politica"), in base alle considerazioni che precedono, la minoranza della Commissione della legislazione propone al Gran Consiglio di accogliere l'iniziativa generica in oggetto, dando quindi mandato al Consiglio di Stato di presentare, possibilmente ancora nel corso dell'anno da poco iniziato, un disegno di legge con precise proposte per attuarne gli obiettivi.

Per la minoranza della Commissione della legislazione:

Franco Celio, relatore

Agustoni (con riserva) - Galusero - Mellini